

Mercoledì 14 maggio 2008

Il giapponismo in Italia
Sandra Pinto

Punto di partenza – con qualche aggiornamento e allargamento - la mostra nel 1983 dei kakemono di Giuseppe Primoli nel Museo Napoleonico di Roma da questi istituito nel proprio Palazzo romano in quanto figlio di una Bonaparte. Vissuto tra Parigi e Roma dal 1851 al 1927 GP è un classico esempio di aristocratico con vocazione culturale eclettica in senso estetizzante in azione nella Parigi secondo Impero (dove crescerà e si educherà dai due ai diciannove anni) e poi nella Roma nuova capitale dello stato unitario monarchico, dominata da figure come Gabriele D'Annunzio, Margherita di Savoia, un'aristocrazia sensibile alle mode e alle modernità provenienti dalla Francia anche attraverso la sua secolare istituzione accademica, l'Ecole de Rome, nonché il mondo cosmopolita angloamericano. A Parigi, è il salotto dell'amata prozia Matilde Bonaparte Demidov a rendergli familiari personaggi di primissimo piano anche per la moda giapponese, come Chesneau, Edmond de Goncourt, Charpentier, de Nittis, per non nominarne che alcuni.

Un mondo fatto di incontri in salotti, teatri, feste, cacce, nel quale l'impatto, obbligatorio, con la figuralità giapponese si esplica, per quanto riguarda GP, nelle forme più consuete della japonaiserie, acquistando nei bazar sia parigini che italiani oggetti prodotti in Giappone per l'estero o imitati in Europa che si prestano ad un riuso occidentale. La passione poi per le arti francesi e italiane della letteratura, della musica, del teatro contemporanei, gli incontri nei viaggi, fino almeno al 1886 documentati da albums e albums di souvenir e di autografi del tout-le-monde europeo, lo inducono ad utilizzare un attrezzo originale: il kakemono. Fornitosi, probabilmente in una sola volta, intorno al 1884, di un numero imprecisato ma di diverse decine di tali oggetti, e dando a ciascuno di essi la funzione di schedario portatile per categorie, GP raccoglie, con un'acme tra il 1885 e i primi anni del nuovo secolo, un'anagrafe eccezionale della cultura e della mondanità dell'epoca. Quanto ad una sua personale passione orientalista non sono certo i suoi kakemono a documentarla. Traduzioni approssimative in una grammatica e una sintassi formale illeggibili per la cultura giapponese, la loro flebile identità decorativa è legata all'approssimazione evocativa messa di moda dall'impressionismo e dalla pittura "occidentale", soprattutto femminile, ad acquerello.

Bibliografia minima, dopo il 1983, generali o con forte riferimento all'ambito romano e al caso Primoli.

Angoretto A., Opere d'arte giapponese di era Meiji conservate presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, *Il Giappone*, XXIX, 1991, pp.237-248

Peternolli G. Appunti sul giapponismo, in *Riflessi del Sol Levante: arte xilografica giapponese dei secoli XVIII-XX*, Bologna 1998, pp. 36-41 (catalogo della mostra)

Barret M-T. Japonaiserie to Japonism, a Revolution in Seeing, *Transactions of the Asiatic Society of Japan*, 4th series, 114, 1999, pp. 77-85

Boglione R. Il Japonisme in Italia. Parte prima 1860-1900, *Il Giappone* XXXVIII, 2000, pp. 85-113

Eadem. Parte seconda 1900-1930, *Il Giappone*, XXXIX, 2001, pp.15-47

Iseki M. Pittura giapponese dal 1800 al 2000, a cura di O. Civardi, Milano 2001

Porzio A. L'Inventario della Regina. Dipinti tra Ottocento e Novecento a Palazzo Reale, catalogo della mostra, Napoli 2004

Morozzi L, Gusto eclettico e scelte esotiche alla corte sabauda nella seconda metà dell'Ottocento. Arredi delle residenze piemontesi nel Palazzo del Quirinale, in Caterina L, Mossetti C, a cura di Villa della Regina. Il riflesso dell'Oriente nel Piemonte del Settecento, Torino 2005

AA.VV. Spellbound by Rome: The Anglo-American Community in Rome, catalogo della mostra in inglese e in italiano, Roma 2005

Ciapparoni La Rocca T, Fedi P, Lucidi MT, a cura di, Italiani nel Giappone Meiji (1868-1912), Atti del Convegno Internazionale Bilaterale di Roma, 8-11 novembre 2000, Roma 2007. In particolare si vedano gli interventi di Stradiotti, Spadavecchia, Beretta, Fugazza, Tanaka, Sato, Fedi.

Fedi P, Frammenti di Estremo Oriente a Roma: alcuni spunti di riflessione sulla collezione Wurst nel Museo Nazionale del Palazzo Venezia a Roma, in corso di stampa

Qualche suggerimento sul giapponismo in altri contesti italiani

Caramel L, Japonisme (e ritorno), in Stradiotti R, Cervati L, Dipinti giapponesi a Brescia. La collezione orientale dei Musei Civici di Arte e Storia, catalogo della mostra, Brescia 1995, pp.23-27

Ferrari R, Arte Orientale e Liberty, ambivalenze del giapponismo in Europa, in Kinko. I bronzi estremo-orientali della Raccolta Etnografica del Castello Sforzesco, catalogo della mostra, Milano 1995 pp. 21-26

Zatti P, Collezionisti e viaggiatori milanesi dell'Otto e Novecento: la collezione dell'Estremo Oriente nella Raccolta Etnografica del Castello Sforzesco, in Kinko. I bronzi estremo-orientali della Raccolta Etnografica del Castello Sforzesco, Milano 1995, pp.11-20

Bertoldi C, Il Giapponismo nella cultura veneta e lombarda, in Tamburello A, Nell'Impero del Sol Levante. Viaggiatori, missionari e diplomatici in Giappone, Atti del Convegno, Brescia 1998, pp.157-167

Crusvar L, Giappone. Stampe e Surimono dalla collezione Orientale dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste, Trieste 1998

Ishi M, Venezia e il Giappone. Studi sugli scambi culturali nella seconda metà dell'Ottocento, Roma 2004

Fuchs D C, Frederick Stibbert e il Giapponismo, in Draghi e Peonie. Capolavori della Collezione Giapponese, Quaderno n.1, Firenze 1999

Boscaro A, Bossi M, a cura di, Firenze, il Giappone e l'Asia Orientale, Atti del convegno internazionale di studi (Firenze, 25-27 marzo), Città di Castello 2001. In particolare si vedano gli interventi di Civita, Rocke e Fagioli.

Restivo L, Lo scultore Vincenzo Ragusa e un'occasione perduta: il fallito tentativo di un giapponismo artistico in Sicilia, *Il Giappone XXXVIII*, 2000, pp.116-122

Borriello G, a cura di, Il Giappone a Napoli e in Campania, Napoli 2003

Tamburello A, Il Giappone, Napoli e il Meridione d'Italia: Dai primi rapporti alla metà del Novecento in: Amitrano G, Caterina L, De Marco G, a cura di, Studi in onore di Luigi Polese Remaggi, Napoli 2005 pp. 413-447

Prossima lezione: lunedì 19 maggio 2008

Alberto Boralevi - *L'estetica del tappeto*